



indiocesi
 Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
 Piazza Arcivescovado, 2
 04024 Gaeta (LT)
 Tel. 349.3736318
 mail: comunicazioni@arcidiocesigaeta.it
 Facebook: @ArcidiocesiGaeta
 Instagram: @ChiesadiGaeta
 Twitter: @ChiesadiGaeta
 Youtube: ArcidiocesiGaeta

su YouTube

Formazione liturgica online

Martedì alle 16.30 si terrà l'ultimo appuntamento di formazione liturgica online sul tema "La vita che si spegne" a cura del medico Concetto Di Fonzo. L'incontro è aperto a tutti, è rivolto in particolare ai ministri straordinari della Comunione e si svolgerà in diretta streaming sul canale Youtube dell'ufficio liturgico diocesano. Link diretto <https://bit.ly/liturgigaeta>. (M.D.R.)



Celebrazione al Monumento al Carabiniere, a Scauri

In prima linea per l'emergenza Covid-19 anche le forze dell'ordine. Le voci dell'Arma

Uomini e donne al cuore d'Italia

DI MARCELLO CALIMAN

In questo momento di pandemia da Covid-19 ci sono categorie di italiani che stanno sopportando più di altre il peso di contagi che possono essere letali. Come non citare i sacerdoti, i diaconi, le suore e i religiosi caduti per non aver voluto lasciare senza guida il popolo di Dio a loro affidato? E ancora i medici, gli infermieri, gli operatori socio-sanitari, i farmacisti impegnati in prima linea. Tra di loro molti risultati positivi sono anche della nostra terra, non per nulla si registrano più di 30 decessi e oltre 10mila persone che hanno dovuto vivere l'esperienza dell'isolamento nella provincia pontina. Il generale di Corpo d'armata dei carabinieri (in pensione) Aldo Lisetti residente a Gaeta, dove ha prestato anche servizio, evidenzia: «Collegi dell'Arma in servizio mi tengono aggiornato sui carabinieri vittime del Covid-19. Tra centinaia di contagiati, una decina sono stati già i morti, che vanno annoverati tra quegli uomini e quelle donne, purtroppo tanti, che hanno dato la vita per compiere il loro dovere: appartenenti agli organismi dello Stato intervenuti per garantire sicurezza e ordine nell'eccezionale situazione d'emergenza. L'opinione pubblica li ha definiti "eroi" e tali li dobbiamo considerare. Tutti. Nelle calamità di ogni genere che da duecento anni hanno investito l'Italia, i carabinieri si sono sempre distinti nel soccorso e nell'aiuto alle popolazioni con atti di grande coraggio, altruismo e generosità di cui sono piene le

Sono 685 i carabinieri contagiati dal virus, tra loro 236 guariti e otto decessi
Il generale Aldo Lisetti: «Eroi che danno la vita per fare il loro dovere»

pagine della nostra storia. Ne danno testimonianza medaglie e decorazioni alla Bandiera e ai singoli carabinieri elenicate nell'albo d'oro dell'Arma. Si unisce al saluto e al ricordo il maggiore David Pirera, sicuro punto di riferimento per la comunità locale. I carabinieri che operano nel Lazio meridionale hanno come capellano militare don Mauro Abate, di stanza presso la Scuola marescialli e brigadieri dei carabinieri di Velletri che commenta: «A causa dell'epidemia i nostri allievi seguono le lezioni da casa e interagiscono con gli istruttori. È un momento difficile, ma vedo che i nostri carabinieri, dovunque siano in servizio, non arretrano di un centimetro dinanzi alle loro responsabilità». A Scauri c'è poi l'unico monumento al carabiniere della provincia di Latina, tre stele con bassorilievi realizzate in bronzo dallo scultore Gerardo Di Meo. Ogni anno il 13 luglio si tiene dopo il tramonto una Messa per i carabinieri. Il presidente dell'Associazione nazionale carabinieri - sezione di Formia Gerardo De Moe annota: «Quando il comandante generale

dell'Arma Giovanni Nistri nomina i nostri caduti non li cita per cognome o per grado, ma paternamente per il loro nome. Non appena sarà consentita la balneazione le associazioni Italia nostra onlus, ideatrice del monumento, presidente vicario Simonetta Cerri e l'Ance sezione di Minturno, presidente Benedetto Sciarretta, organizzeranno un corteo di barche che lanceranno in mare numerose composizioni di garofani rosso e blu, i colori della Benemerita. Ma un pensiero doveroso va al personale colpito direttamente dall'emergenza Covid-19. In questa occasione ai militari della Benemerita, ad oggi otto deceduti tra i 46 e i 56 anni e 685 contagiati, di cui solo 236 già guariti. Nell'Albo d'Oro vanno iscritti come caduti in servizio: Mario D'Orfeo, comandante della stazione di Villanova d'Asti, di 56 anni; Raffaele Palestra, nucleo investigativo Comando provinciale di Salerno, 51 anni; Fabrizio Gelmini, vice comandante della stazione di Pisogne, di 58 anni; Massimiliano Maggi, in servizio alla stazione di La Spezia, di 53 anni; Claudio Santoro, nucleo Comando compagnia carabinieri di Lucera, di 57 anni; Claudio Polzoni, centrale operativa Comando provinciale Bergamo, di 46 anni; Fabio Cucinelli, addetto al nucleo carabinieri dello stabilimento militare "Ripristini e recuperi del munizionamento" di Noceeto, di 46 anni; Mario Soru, scorta ai magistrati del Tribunale di Milano, di 52 anni.

il sondaggio. Riviera di Ulisse, ripartenza tra paura e speranze

DI MAURIZIO DI RIENZO

L'associazione Riviera d'Ulisse ha proposto un sondaggio per avere una visione dal "basso" della crisi economica causata dal Covid-19. Più di duecento partite Iva, distributori, fornitori e altri ancora hanno risposto a dieci domande per tracciare lo stato attuale e le prospettive future. Dal campione di partecipanti, attinenti al settore commerciale, ristorazione e turistico/stagionali, è emerso che le perdite si attesterebbero tra un meno di 5mila a più di 50mila euro. Anche la "ripartenza" è fonte di forti timori. Le difficoltà dichiarate sono legate alla "mancanza di clienti" e alla "diffidenza dei cittadini a tornare alla normalità", pur dicendosi disposti - per la maggior parte - ad attuare tutte le misure di sicurezza previste dalla legge, ma anche altre in aggiunta, per tornare competitivi e investire sulla "pubblicità" e "abbassamento dei



La Riviera di Ulisse

prezzi". Molti dicono di volersi affidare anche all'e-commerce. La maggioranza ha definito le misure dei vari enti «insufficienti» chiedendo una «maggiore elasticità nei controlli» e una politica in grado di più «progettualità». Le amministrazioni locali dovrebbero ascoltare le associazioni di categoria e i gruppi di cittadini, commenta Vito Aurienma, coordinatore del sondaggio. «Il sondaggio è stato un modo diretto per interrogarsi sul futuro del comprensorio - commenta Dello Fantasia cogliendone l'aspetto sociologico - la cosiddetta "fase due" deve tener conto della diffidenza/impedimento dei cittadini di rispondere al mercato». Gli fa eco l'imprenditore Emilio Veneziano che individua in questa prerogativa la chiave vincente della "ripartenza", vale a dire «superare la paura e promuovere percorsi sicuri». «Nei prossimi mesi le persone resteranno in attesa di tempi migliori - aggiunge il tour operator di Formia Alessandro Salvatore - da un punto di vista turistico sta a noi andarle a trovare, tranquillizzarle e fare proposte allettanti». Giorgio Molfa, imprenditore della ristorazione: «La mancanza di procedure certe e certificate crea incertezze che influiscono pesantemente sulla ripresa». «Per criticità congenite al territorio, emerge la difficoltà di applicare un vero "change management" - assicura Giuseppe Rinaldi, consulente ex Confindustria - che individui in un consistente programma di formazione per il settore turistico una delle strade per uscire dalla crisi».

Le buone storie su Radio Civita InBlu

Si ispira allo slogan della 54ª giornata mondiale per le comunicazioni sociali ("La vita si fa storia") il mese di maggio di Radio Civita InBlu, con tanti ospiti che rifletteranno sul tema della narrazione, il raccontare e tessere buone storie nei contesti sociali e i media del nostro tempo: stampa, tv, radio, web e social. Giornalisti, scrittori, operatori pastorali e della comunicazione raccontano le loro esperienze e professionalità con un focus allo storytelling e al racconto. E in preparazione alla giornata 2020, da domani e fino al 24 maggio, ogni sera alle 18, andranno in onda i messaggi di papa Francesco per le giornate mondiali, letti dai seminaristi diocesani. L'appuntamento con «La vita si fa storia» è ogni martedì e giovedì dalle 19 alle 20.30 sulle frequenze Fm 90.7 a Gaeta, Formia, Itri, Minturno, Spigno Saturnia, Baia Domizia e Cellole, Fm 101.0 a Fondi, Monte San Biagio e Sperlonga, Fm 103.8 a Itri. Da ascoltare anche in streaming su radio.civita.inblu.it, su smartphone, tablet, tv e speaker sulle maggiori app radiofoniche, come Fm-World, TuneIn e Radio.it. Da riascoltare in podcast su Speaker, Spotify e nelle maggiori piattaforme. Info 3488881447.

Roberta Renzi

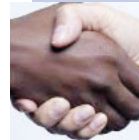
L'esperienza della didattica a distanza

La chiusura prolungata delle scuole sta provocando non solo disagi significativi alle famiglie che hanno dovuto completamente riorganizzarsi, ma sta producendo notevoli alterazioni anche sulla vita dei ragazzi e dei bambini. La giornalista Letizia Laghi ha tenuto una video intervista con la pedagoga Stefania Valerio (<https://bit.ly/intervistadad>) nella rubrica "Il medico risponde" della Pro Loco di Formia, nella quale hanno affrontato il tema della didattica a distanza e gli effetti sui minori. Nel complesso sia i bambini che i ragazzi si sono adattati, ma col pensiero che fosse una situazione relativamente breve e contingente. Bisogna considerare che tutti i bambini, a differenza di un adulto non sanno misurare la distanza da sé, non sanno quali accortezze avere, non conoscono la durata nel tempo di un rischio. Tanti gli spunti, la Valerio ha sottolineato la necessità di creare una task force anche per il settore scolastico che permetta di ritornare alla normalità. Si tratta di restituire al ragazzo e docente una presenza concreta e non solo virtuale. Da ultimo, la proposta che i volontari del servizio civile possano essere impiegati per le attività estive dei ragazzi. (M.D.R.)

Regolarizzare gli immigrati

DI SIMONE NARDONE

L'epoca del Covid-19 verrà ricordata come un tempo di grandi sfide. Sfide che si pongono dinanzi a noi singolarmente e come comunità e che solo al termine di questo periodo riusciremo a comprendere se saranno state affrontate adeguatamente o no. Tra queste, c'è sicuramente quella di ridare dignità e garanzie a persone che spesso vengono semplicemente considerate con il termine di "immigrati". In questo la Chiesa sta chiedendo passi importanti alle istituzioni. Anche l'arcidiocesi di Gaeta e Libera Sud Pontino presidio don Cesare Boschin, sostengono la proposta di regolarizzazione degli immigrati che lavorano nel nostro Paese aiutando le nostre famiglie, raccogliendo i prodotti della terra e più in generale, contribuendo al benessere di noi tutti. «La proposta di legge nella nota - non riguarda solo il tema del lavoro, ma va sostenuta innanzitutto in nome del principio di umanità sancito dalla Costituzione italiana - che, all'articolo 2, afferma: "La Repubblica riconosce e



garantisce i diritti inviolabili dell'uomo". La regolarizzazione, infatti, è necessaria anche per questioni di sicurezza sanitaria. L'occasione per poter garantire la sicurezza anche in ambito sanitario potrebbe essere l'opportunità per ridare dignità a coloro che non ce l'hanno neppure in ambito lavorativo - spiega don Boschin - apparentemente riguarda "loro", quelli che spesso consideriamo "ultimi", dimenticando che sono nostri fratelli, e non figli di un dio minore. Va ricordato, infatti, che ce lo impone la nostra fede nel Vangelo: «Beati i poveri, beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, beati i misericordiosi, beati i perseguitati a causa della giustizia». «Nell'esperienza della pandemia - spiega l'arcidiocesi e Libera - abbiamo compreso come non ci siano confini o steccati che possono ostacolare il percorso del virus, siamo tutti nella stessa tempesta». Inutile ricordare le parole di papa Francesco del 27 marzo scorso, quando riguardo la situazione emergenziale che stiamo vivendo, ha ricordato come siamo «sulla stessa barca, fragili e disorientati, ma nello stesso tempo importanti e necessari, tutti chiamati a remare insieme, tutti bisognosi di confortarci a vicenda. Su questa barca ci siamo tutti». Gli immigrati non regolari in Italia sono troppo spesso sfruttati, marginalizzati e spinti a diventare manovalanza per gruppi criminali per poter sopravvivere. «A partire dai più fragili e vulnerabili - prosegue la nota - vogliamo remare insieme, chiedendo la regolarizzazione per contribuire a costruire insieme una società basata sulla giustizia e sul rispetto della dignità di ogni singola persona. Le aperture di questi giorni circa l'ipotesi di regolarizzazione sono incoraggianti, Petanto - concludono - chiediamo che la regolarizzazione temporanea di immigrati, possa tradursi in un permesso di soggiorno che dia loro la possibilità di risiedere legittimamente e stabilmente nel Paese».

Caritas
 Diocesi Gaeta

ASCOLTO TELEFONICO

EMERGENZA COVID-19
 IL CENTRO D'ASCOLTO NON CHIUDE

OGNI LUNEDÌ
 DALLE ORE 10.00 ALLE ORE 13.00
 AL 324.5356165

OGNI MERCOLEDÌ
 DALLE ORE 10.00 ALLE ORE 13.00
 AL 324.5356165

OGNI VENERDÌ
 DALLE ORE 10.00 ALLE ORE 13.00
 AL 339.7516586

CARITAS DIOCESANA DI GAETA
www.caritasgaeta.it
gaetacaritas@gmail.com

Arcidiocesi di **gaeta**

LAZIO Sette
 GAETA

RADIO CIVITA
 Le Radio on the road

UCS ARCIDIOCESI DI GAETA
www.arcidiocesigaeta.it

AVVENIRE LAZIO SETTE GAETA
<http://bit.ly/AvvenireLazio7Gaeta>

RADIO CIVITA INBLU. LA RADIO ON THE ROAD
 FM 90.7 Golfo di Gaeta, Baia Domizia e Cellole
 FM 101.0 Fondi, Monte San Biagio, Sperlonga
 FM 103.8 Itri - FM 87.8 e 91.6 Castelforte

ONAIR su www.radiocivita.inblu.it
 348.8881447 - radiocivita.inblu@gmail.com

